

Aperto il congresso della Cdl

## Positivo bilancio di lotte

La relazione di Giunti - Saldatura fra rivendicazioni e lotta per una diversa politica economica - 40 ore settimanali e aumenti salariali prossimi obiettivi - Dibattito sino a giovedì

Si è aperto l'VIII Congresso della Camera del Lavoro. I lavori, che si svolgono all'Eur nel Palazzo dei Congressi, proseguiranno sino a giovedì. Ieri mattina ha avuto luogo la relazione del segretario responsabile uscente compagno Aldo Giunti.

L'attuale momento sindacale — ha esordito Giunti — è caratterizzato dal fatto che se poggiano per il sindacato progressivo nuovi dimensioni di intervento più ampie possibili con estese rivendicazioni e obiettivi sempre più ambiziosi. Gli ultimi quattro anni, fra il '65 e il '68, l'attuale VIII Congresso sono stati anni di battaglia di lotte generali d'azienda: di aziende, che si sono opposte con forza alla linea nazionale e governativa di blocco dei salari e della spesa pubblica e alla imposizione di un indirizzo economico nell'interesse prevalente monopolistico. Sono state lotte che hanno liberato e fatto espandersi grandi energie e capacità, che hanno fatto nascere volontà di rinnovamento ed esigenze di democrazia che hanno marcato un grado elevato e nuovo di unità.

Abbiamo — ha continuato — la convinzione che l'azione della Camera del Lavoro — come movimento sindacale con CGIL di avere « costruito », e certanzato a questo imponente movimento di lotta. E non sottovalutiamo anni apprezziamo in tutto il suo significato l'apporto che all'estendersi delle lotte dei lavoratori è venuto dal più generale moto di contestazione sociale che si è espresso nel Paese, investendo celi, categorie e forze sociali diverse. E, in primo luogo il movimento studentesco, i giovani.

Giunti è arrivato ad esaminare le lotte di questi ultimi anni (dal '65 al '68) un milione di lavoratori romani hanno sostenuto 45 milioni di ore di sciopero), ricordandone l'ampiezza, la drammaticità anche con l'ottica di storie aziendali, il grandioso sciopero generale unitario del 5 dicembre scorso, il più grande della storia di Roma, infine le lotte alla Fattoria, all'Atac, all'Autovox, al Poligrafico, alla Pirelli, alla Coca Cola, all'Istituto Luce, alla Rai TV. Un bilancio con risultati positivi e con punte qualificanti, come i miglioramenti conquistati con le norme di conciliazione aziendale, che saranno aumenti salariali, come la costituzionalizzazione di moltitudini di lavoratori. Gli esempi: Fattoria, Pirelli, Autovox, Vomero, Lattoni, Maccarese e altre aziende. Nel corso delle battaglie la CGIL si è rafforzata, l'unità sindacale ha fatto passi in avanti.

Il bilancio è dunque positivo, ma il periodo ricco di attività deve anche aiutare l'organizzazione — ha sottolineato Giunti — ad approfondire la ricerca critica. Oggi il compito è quello di definire quali sbocchi e necessari ed è possibile e necessario, in rapporto al grado nuovo di coscienza e di consapevolezza della classe operaia. Si cercano conquiste ottenute si sono realizzati certi progressi, non si può negare che la civiltà e il progresso debbono avanzare soprattutto per i lavoratori, che la disoccupazione è sempre estesa, che il lavoro subisce un processo di progressiva « disumanizzazione » con forme spietate di sfruttamento, le retribuzioni restano a livelli assolutamente insufficienti.

Nasce così l'esigenza di un nuovo impulso e di maggiore estensione delle lotte, che accrescano diritti, libertà, potere dei lavoratori, la loro partecipazione e la loro lotta, che modifichino la condizione operaria e, insieme, arricchiscono l'intera vita democratica del Paese. Giunti ha illustrato i punti di questa linea d'azione sindacale: estensione dei diritti di libertà e di democrazia (assemblea nelle aziende, riconoscimento della sezione sindacale), il diritto dei lavoratori nelle aziende pubbliche ad essere consultati e di intervenire sugli indirizzi delle gestioni aziendali). Diritti che debbono essere estesi anche nella società: il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico, le leggi statutarie dei lavoratori sono rivendicazioni qualificanti e urgenti.

Dopo aver posto in luce il valore della contrattazione articolata, Giunti ha indicato due punti centrali dei prossimi obiettivi rivendicativi: consistenti aumenti salariali e le 40 ore settimanali.

Giunti ha avuto un'ampia disamina della situazione economica romana degli ultimi anni, il progressivo avanzamento delle lotte, la regolare solidarizzazione come Roma sia la proiezione della logica del paese, della spirale e come si sia accentuato il divario fra la capitale e il resto della regione. Di qui la necessità della saldatura tra l'iniziativa rivendicativa e la lotta per una diversa politica economica e di riforme affinché la nostra contestazione della logica e dello sfruttamento capitalistico non si esaurisca sul piano di lavoro, ma si affermi su una linea generale di progresso di rinnovamento sociale e politico. Il segretario generale della Camera del Lavoro si è quindi rivolto sulla questione di una riforma di tutto il sistema multilateralista, il problema della scuola, del riordino della pubblica amministrazione, della casa e degli affitti. L'intreccio fra spinta rivendicativa e lotte per le riforme, fra rivendicazioni aziendali, di zona, di categoria e obiettivi generali di un diverso assetto civile, sociale, economico, costituisce nel suo insieme una strategia di lotta cui, rispondendo, ha affermato Giunti, si deve dare piena attuazione. Le forze di protesta contro i problemi di questo assetto e la politica di programmatismo hanno un diverso assetto in Roma e della Regione. Dovranno essere in questo senso: l'allargamento della base industriale, la riforma agraria, un nuovo assetto territoriale che superi gli attuali squilibri, la trasformazione e democratizzazione dell'ente di sviluppo in agricoltura.

Il Congresso, nel corso dei lavori, proseguiti nel pomeriggio con il dibattito, ha osservato un minuto di silenzio per i lavoratori del Tci, liquidati in Biafra, ha inviato un telegramma al governo per sollecitare un intervento a favore degli operai e studenti argentini ai quali ha espresso la solidarietà dei lavoratori romani. Un telegramma di saluto è pervenuto al Congresso dalla CGT di Parigi.

## il partito

**COMMISSIONE URBANISTICA**, mercoledì 4 giugno, ore 20, in federazione con Somogi.  
**MANDAMENTO CIVITAVECCHIA**, domani, ore 19, Comitati direttivi delle sezioni del mandamento. Freddezzoli.  
**CONSTATATO CITTADINO MONTEROTONDO**, domani, 20.30, Freddezzoli.  
**COMIZI**: Sogni, ore 10, Cesa TO — Il ciclo di lezioni del compagno Gruppi sul tema: « Il MARXISMO E LO STA-

Marxismo e lo Stato » che doveva iniziare mercoledì 4 è stato di una settimana. Le conferenze dibattito, che avranno luogo ogni mercoledì, avranno per argomento: 1) Marx ed Engels; 2) Lenin; 3) Gramsci; 4) il problema dello Stato nella strategia del PCI. **Cittadino**: Cave, ore 9.30, Ricci, Riano, ore 18, Agostinelli; Tre vigliano, ore 16, Marletta.

« IL MARXISMO E LO STA-

**SIMCA BELLANCA**  
TUTTI I MODELLI 1969  
SIMCA 1000 LS  
L. 799.000  
IGE E TRASPORTO COMPRESO  
30 MESI SENZA CAMBIALI  
● VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4 - F  
Tel. 652.397 - 651.503 - 564.380  
● Piazza di Villa Carpegna, 52  
Tel. 622.780  
● Via Oderisi da Gubbio, 64-68  
Tel. 552.268  
Per prove e dimostrazioni aperto anche festivi 8 - 13

Una 1500 è piombata a tutta velocità su una 850 distruggendo una famiglia

## QUATTRO MORTI SULLA COLOMBO

### Per evitare 3 cagnolini tragico salto di corsia

Un pilota della SAM, tornava dall'aeroporto: di fronte all'improvviso ostacolo ha sbardato invadendo l'altra carreggiata — È morto sul colpo — Sulla « utilitaria » si trovavano padre, madre e il figlio di undici anni — La donna estratta dai rottami ormai cadavere, l'uomo e il bimbo deceduti durante la corsa verso l'ospedale — I cani finiti a revolverate dai poliziotti della strada

Ha tentato di evitare tre cani e è stata una tragedia: quattro morti, due uomini, una donna e un bambino. E' successo alle 15.30 sulla Cristoforo Colombo. Una Fiat 1500 targata Firenze con a bordo Manlio Barlesi di 26 anni, pilota della SAM, residente a Firenze ma abitante ad Acilia al villaggio AKSA tornata dall'aeroporto correva la veloce arteria in direzione di Roma, quando giunto al chilo metro 17 si è trovato di fronte tre cani.

Il pilota ha tentato di evitare dando una brusca sterzata, ma data la velocità, ha perduto il controllo della macchina che ha investito la siepe spartitraffico. La 1500 ha abbattuto oltre venti metri di siepe e poi ha invaso la carreggiata opposta dove stava sopravvivendo una 850 a bordo della quale viaggiava la famiglia Greco. Allora guida era Elio Greco di 39 anni, imprenditore del Monte dei Paschi, e sua moglie Augusta Angelini di 32 anni e il figlio Massimo di 11. Lo scontro è stato violentissimo. Manlio Barlesi e Augusta Angelini, sono morti sul colpo, il marito ed il figlio, estratti dopo diversi minuti dalle lamine contorte della utilitaria, sono stati trasportati a tutta velocità verso il S. Eugenio, ma sono giunti ca davanti.

La famiglia Greco aveva deciso, dopo molti rimini, di trasferire la giornata al mare. Elio Greco aveva lavorato per la banca fino alle 14, aveva fatto un lungo « straordinario » occupandosi di numerose pratiche relative a tasse. Poi, dopo il pranzo, si era messo al volante della sua auto, accanto la moglie, sul sedile posteriore il figlio.

Il tremendo scontro è avvenuto a circa un chilometro e mezzo di distanza dalla tendina presidenziale di Castelporzio, a pochi metri dal camping. In quel tratto la strada è leggero dislivello, la curva diventa culmina in una curva che non presenta però eccessive difficoltà.

Qui è avvenuta la tragedia. La 1500 è guidata da Manlio Barlesi si è trovata di fronte i tre cani, tre randagi che lentamente attraversavano la strada. Il pilota ha cercato di evitarli, ha frenato, ha sterzato, ha perso il controllo della vettura lanciata a forte velocità. Un cane è stato investito in pieno, gli altri di striscio: forse questo ultimo ha provocato lo sbattimento dell'auto che si è rotolata sull'asfalto, rotolando per quasi venti metri fino a schiantarsi nella curva opposta contro l'abitazione della famiglia Greco.

Migliaia di persone hanno assistito alla tragedia e allo spettacolo del groviglio di corpi e lame. Il traffico si bloccò intensissimo, e rimasto bloccato per quasi un'ora. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre i corpi dalle lame e corti. Il piccolo Massimo e il padre respiravano ancora, ma erano già morti.

I resti delle due autovetture sono stati rimossi dopo l'arrivo del medico che ha diagnosticato il trasporto delle salme all'Istituto di Medicina legale, i due cani feriti e ammucchiati sono stati finiti a colpi di rivoltella dai poliziotti della Stradale. Un sottiluccio della Stradale si è recato poi in via Capo d'Africa, nel quartiere Colosio, a portare la notizia della disgrazia. I coniugi Greco avevano alcuni parenti a Roma, ma però a tarda sera non erano ancora stati rintracciati.

Il portavoce dello stabile, al momento di ricevere la famiglia abitante Elisa Cuccini, ha quindi la prima a ricevere la triste notizia. « Non posso credere — ha detto commossa la donna — che la famiglia Greco abbia una vita così quadri anni ed era molto unita e felice. Il figlio Massimo, era felice di andare al mare, finalmente, si fermava spesso nella guardiola della pertinenza a parlare con me e dai due giorni non faceva che ripetere che oggi avrebbe fatto il primo bagno. »

Un'altra notizia è avvenuta, sempre nella mattinata, a Fiumicino nel tratto di spiaggia libera nei pressi di Coccia di Morto. L'avviere Mario Carnevale, 21 anni abitante a Torino in viale Lazio, mentre camminava per il riparo longato del porto, nonostante il mare agitato si è tuffato verso le 10 per fare il bagno. A trenta metri dalla riva è stato colto dai crampi, o forse è stato attratto da un delfino. Tutto è avvenuto in pochi secondi: ha gridato, ha agitato le braccia, è scomparso sotto acqua, dinanzi ai fratellini.

Dalla riva, in suo aiuto, si sono tuffati alcuni bagnanti, ma non c'è stato nulla da fare. Roberto Cavalleri deve essere stato trascinato al largo dalla corrente e tutte le ricerche sono state inutili. Il giovane è stato sospeso di loro lavori quando e senza foscana e le ricerche riprenderanno stamani.

Un'altra sciogliera è avvenuta, sempre nella mattinata, a Fiumicino nel tratto di spiaggia libera nei pressi di Coccia di Morto. L'avviere Mario Carnevale, 21 anni abitante a Torino in viale Lazio, mentre camminava per il riparo longato del porto, nonostante il mare agitato si è tuffato verso le 10 per fare il bagno. A trenta metri dalla riva è stato colto dai crampi, o forse è stato attratto da un delfino. Tutto è avvenuto in pochi secondi: ha gridato, ha agitato le braccia, è scomparso tra le onde.

Dalla spiaggia hanno visto tutto e si sono tutti fatti in suo soccorso: è stato un altro avvio a raggiungere per primo il



La tragica scena delle vetture scontratesi sulla Colombo: in primo piano la « 850 » ridotta ad un mucchio di rottami. Nelle foto accanto, dall'alto in basso, Elio Greco, conducente della « 1500 », sua moglie Augusta Angelini, e il conducente di « 850 », Manlio Barlesi.



Un ragazzo di 18 anni vittima della sciagura al largo di Focene

## Annega davanti ai tre fratellini

Stava spingendo un canotto dove erano i tre bimbi - Dalla spiaggia anche i genitori hanno assistito alla tragedia - Il corpo non è stato trovato - Giovane aviere annega a Fiumicino: nel tentativo di salvarlo lo hanno portato in elicottero al S. Giovanni

E' annegato sotto gli occhi dei tre fratellini che stava spingendo, su un canotto, verso il largo, a Focene. Dalle spalle dei genitori, che guardavano allontanarsi la barca fino alle 14, aveva fatto un lungo « straordinario » occupandosi di numerose pratiche relative a tasse. Poi, dopo il pranzo, si era messo al volante della sua auto, accanto la moglie, sul sedile posteriore il figlio.

La vittima della sciogliera è un diciottenne, Roberto Cavalleri, abitante di S. Giovanni, figlio di un pastore. La moglie Claudia Versari e sei fratelli e sorelle in questi mesi però una delle sorelle, Irene, è ospite di un collegio di suore carmelitane a Focene, e ieri mattina l'intera famiglia si è recata a trovare la ragazza. Poi, approfittando dell'occasione, verso le 10, si sono tutti recati su un tratto di spiaggia libera.

Avevano con loro un canottista, Gianni, e Roberto vi ha fatto salire il fratellino. Claudio di 13 anni, Enrico di 11 anni e Patrizia di 7, poi si è tuffato e ha cominciato a spingere verso il largo l'imbarcazione. Era arrivato a circa 20 metri dalla riva quando è avvenuta la disgrazia: forse è stato colto dai crampi, o forse è stato attratto da un delfino. Tutto è avvenuto in pochi secondi: ha gridato, ha agitato le braccia, è scomparso sotto acqua, dinanzi ai fratellini.

Dalla riva, in suo aiuto, si sono tuffati alcuni bagnanti, ma non c'è stato nulla da fare. Roberto Cavalleri deve essere stato trascinato al largo dalla corrente e tutte le ricerche sono state inutili. Il giovane è stato sospeso di loro lavori quando e senza foscana e le ricerche riprenderanno stamani.

Un'altra sciogliera è avvenuta, sempre nella mattinata, a Fiumicino nel tratto di spiaggia libera nei pressi di Coccia di Morto. L'avviere Mario Carnevale, 21 anni abitante a Torino in viale Lazio, mentre camminava per il riparo longato del porto, nonostante il mare agitato si è tuffato verso le 10 per fare il bagno. A trenta metri dalla riva è stato colto dai crampi, o forse è stato attratto da un delfino. Tutto è avvenuto in pochi secondi: ha gridato, ha agitato le braccia, è scomparso tra le onde.

Dalla spiaggia hanno visto tutto e si sono tutti fatti in suo soccorso: è stato un altro avvio a raggiungere per primo il

### Coltello al ventre: grave il macellaio

Un ragazzo di 15 anni s'è ferito gravemente con una coltellata all'inguine mentre tagliava la carne nella macelleria di suo padre. Claudio Bacci, abitante in via Ferrante Ruiz 26, a Primavalle, stava tagliando con un coltellaccio una fetta di carne da un quarto di bue appeso al gancio, nella macelleria di via Torrevecchia 573, quando, d'un tratto, ha dato un colpo sbagliato ed il coltello gli si è conficcato nell'inguine, recidendo l'arteria e la vena femorali. Ricoverato al S. Filippo Neri, dove è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico, è ora in gravi condizioni.

Il coltellaccio era stato usato per tagliare la carne nella macelleria di suo padre.

Un ragazzo di 15 anni s'è ferito gravemente con una coltellata all'inguine mentre tagliava la carne nella macelleria di suo padre.

Claudio Bacci, abitante in via Ferrante Ruiz 26, a Primavalle, stava tagliando con un coltellaccio una fetta di carne da un quarto di bue appeso al gancio, nella macelleria di via Torrevecchia 573,

quando, d'un tratto, ha dato un colpo sbagliato ed il coltello gli si è conficcato nell'inguine, recidendo l'arteria e la vena femorali.

Ricoverato al S. Filippo Neri, dove è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico, è ora in gravi condizioni.

**Fiera di Roma XVII CAMPIONARIA GENERALE**

31 MAGGIO 1969 - 15 GIUGNO 1969 ROMA UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

## Farmacie di turno

Acilia: via Gino Branca 117. Ardeatina: via Accademia del Cemento 16, via Attiride Longo 27. Boccea: via Baldi degli Ulivi 28. Berge Aurelio: p.zza Gregorio VII 26. Casalberone: via C. Ricotti 42. Centocelle: via Celimontana 9. Contocelle Prenestina: via Prenestina 423, piazza Romoli 29; via Tor di Schiavi 100 (ang. via del Geranio); via delle Gliere 53 e 71. Esquilino: via Carlo Alberto 32, via Emanuele Filiberto 126. Flaminio: via Principe Eugenio 54; via Merulana 208; Galleria di Testa Stazione Termini EUR e Cecchignola: via dell'Aeronautica 113. Flaminio: via delle Gomene 21. Flaminio: via Frassino 26. Gianicolense: via conv. Gianicolense 186, via S. Boccapaduli 45; via Fontenaria 27, via Colli Portuensi 306/404. Magliana-Trullo: via del Trullo 200.